

EFFETTO NOTTE 20

Vipforum e Cineforum S. Cuore

L'ultima luna di settembre

Regia: Amarsaikhan Baljinnyam

Sceneggiatura: Amarsaikhan Baljinnyam, Bayarsaikhan Batsukh

Produzione: IFI Production

Fotografia: Josua Fischer

Nazionalità: Mongolia 2022

Durata: 90 minuti

Personaggi e interpreti: *Tulsa* (AMARSAIKHAN BALJINNYAM), *Tuntuulei* (TENUUN-ERDENE GARAMKHAND), *Ambaa* (DAMDIN SOVD).



LA STORIA

Da diversi anni Tulga vive in città, ma quando il suo anziano padre si ammala, decide di far ritorno nel suo villaggio natale, sito tra le remote colline della Mongolia, per assisterlo. Quando il genitore muore, Tulga decide di restare comunque a vivere nella yurta paterna, determinato a portare a termine un compito che aveva promesso al padre di completare. Un giorno, mentre lavora nei campi, Tulga si imbatte in un bambino di circa dieci anni di nome Tuntuulei, che vive con i nonni perché sua madre lavora nella città. Inizialmente tra loro si instaura un rapporto di sfida, che pian piano si appianerà, lasciando spazio a un legame fatto di stima e condivisione. Tulga deciderà di prendere il bambino sotto la sua ala protettiva e capisce così che è in grado di dare a Tuntuulei tutto quell'affetto paterno di cui ha bisogno e che a lui stesso non era mai stato concesso da suo padre.

LA CRITICA

«Volevo che questo film fosse una lettera d'amore al patrimonio culturale mongolo» e l'ambizione non potrebbe essere stata meglio soddisfatta: si esce come stregati dalla visione di questo film, commossi dalla storia che racconta ma soprattutto affascinati da un mondo tanto lontano e misterioso. (...) Come il protagonista (interpretato dal regista esordiente), anche lo spettatore è invitato a compiere un viaggio: da anni trapiantato in città, Tulga viene chiamato al capezzale del padre, rimasto a vivere tra le remotissime colline della Mongolia. (...) la miseria e la fatica quotidiana finiscono per esaltare il fascino sottile di quel mondo così lontano e diverso, che la macchina da presa sembra accarezzare con i suoi lenti movimenti panoramici: qualcosa di magico e ipnotico, distante e magnetico, capace di farci scoprire un altro modo di vivere e di pensare.

Paolo Mereghetti - *IoDonna*

Se da una parte il racconto costruisce l'attesa per una soluzione e la sceneggiatura sa spiazzare lo spettatore, dall'altra i sentimenti, forti e appassionati di Tuntuulei sembrano quasi nutrirsi e diventare spontanei come la luce dentro che illumina i paesaggi. *L'ultima luna di settembre* si nutre dunque di questa bellezza luminosa e segreta dei luoghi senza orizzonti e di quella spontaneità commovente che trova il suo apice nella straziante sequenza finale. Si nutre anche di un mondo interiore dei due personaggi, di una rappresentazione che si avvale di uno spazio che sa diventare protagonista nel raccontare con indispensabile realismo questa favola, in fondo, un po' amara.

Tonino De Pace – Sentieriselvaggi.it